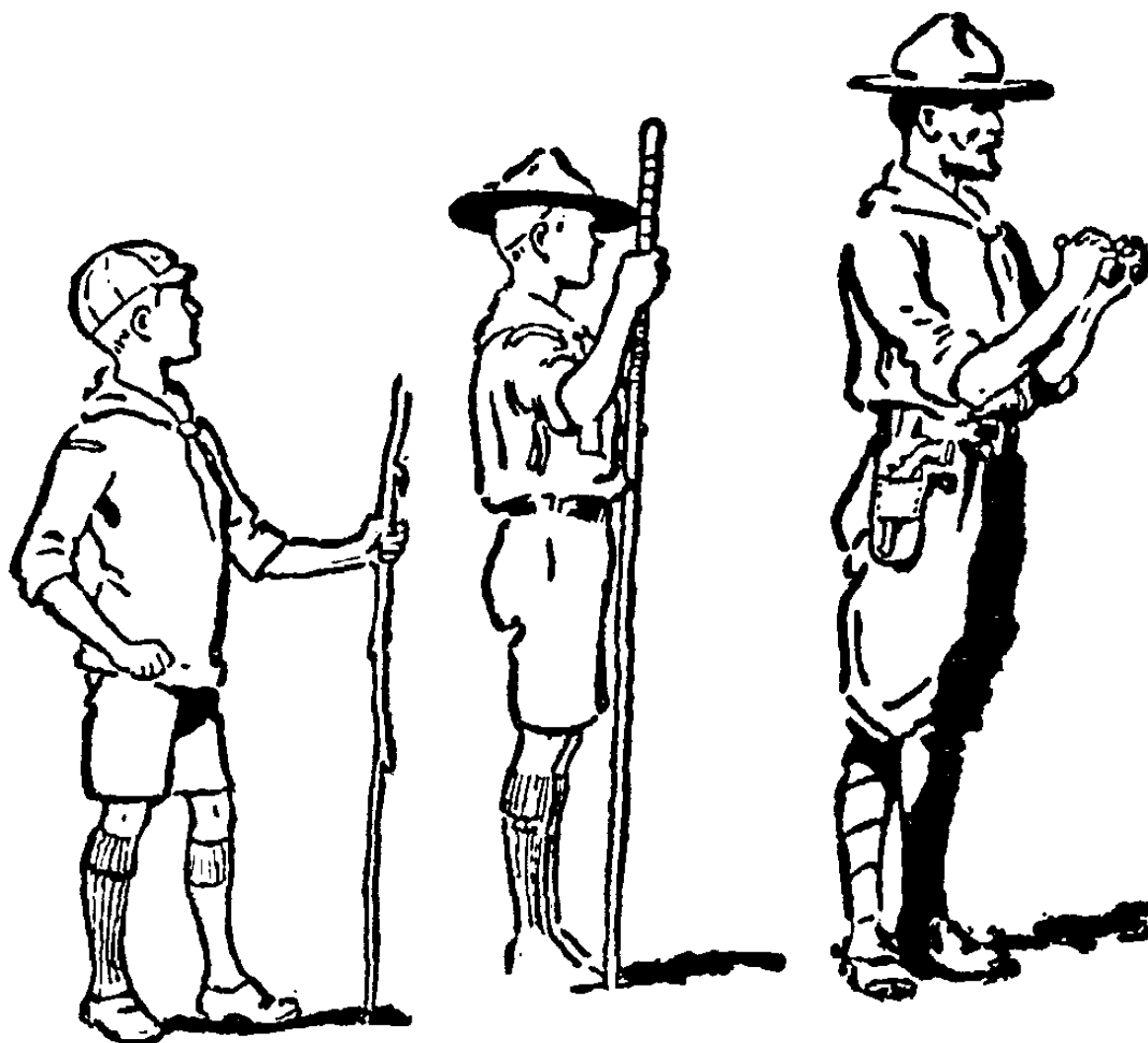


TESINA DI BREVETTO A CAPO BRANCO

La Continuità del Metodo da Branca Lupetti a Branca Esploratori



MORENO FAVERO

Gruppo Roncade 1° - Treviso Est

Sommario

<i>INTRODUZIONE</i>	3
<i>CAPITOLO 1 – COSA CI DICE B.P.</i>	4
<i>CAPITOLO 2 – LA PERDITA DEI RAGAZZI</i>	6
<i>CAPITOLO 3 – PERIODI D’IMPORTANZA</i>	7
L’avvicinamento del Capo Riparto	7
L’accompagnamento di Akela.....	8
<i>CAPITOLO 4 – IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE</i>	10
<i>CAPITOLO 5 – ESEMPIO DI ATTIVITA’</i>	11
<i>CAPITOLO 6 – LA FIGURA DEL CAPO GRUPPO</i>	12
<i>CAPITOLO 7 – CERMONIA PASSAGGIO</i>	13
<i>CAPITOLO 7 – CONSIDERAZIONI PERSONALI</i>	15

INTRODUZIONE

Se dovessimo parlare, di quella che è la Continuità del Metodo dalla Branca Lupetti a quella Esploratori, si potrebbe raccontare, che in uno dei primi finesettimana tra il ventoso settembre e il più umido ottobre, *quando e dove il Capo Gruppo decide* di fare l'Uscita dei Passaggi, gli oramai non più inesperti Lupetti, che nel frattempo della loro vita hanno già compiuto un grande passo che li ha condotti, tra le cose, anche ad iniziare una nuova scuola (leggi scuole medie), si trovano tutti assieme in quella faticosa domenica mattina. E dove fin pochi minuti prima, questi ormai non più tanto ingenui bambini dalle pellicce sbiadite dai lavaggi e un poco corte in vita, saltano e corrono col resto di quella spensierata banda di instancabili che viene chiamata Branco, ancora per potersi nascondere un'ulteriore volta dietro a qualche arbusto, prima che Akela li chiami per l'ultima volta. Per spingerli a fare un passo ancora più in là, e trovarsi nella trepida tenda di coloro che saranno la loro nuova banda, di compagni, amici e punti di riferimento, che è la Squadriglia, nel più grande contesto del Riparto, indossando ora un qualcosa che di sicuro ha poco a che vedere col mimetismo.

Si potrebbe riassumere tutto così... ma decisamente non sono sicuro di averti convinto! E non lo sono nemmeno io!!

Io vedo, che questo Passaggio non inizia e non finisce in quella famigerata domenica di fine estate... Ma che cosa è allora questa "Continuità del Metodo"? Come si arriva al passaggio?

A darmi il via per affrontare questo argomento sono stati i Lupetti, i "miei" Lupetti, proprio quelli che ho visto crescere nei miei anni da Akela. Quelli traballanti e un poco impacciati nelle loro prime Cacce col resto del Branco, che con occhi stupiti e colti da una meraviglia allo scoprire ciò che li circonda, nel dimostrare di non demordere ai primi malriusciti tentativi di immolare i Lupetti un poco più grandi di loro. E con questo loro sguardo sognante a pensare chissàché.

Forse allo stesso modo ho fantasticato io, nel vederli in un futuro in cui saranno loro a prendere in mano le redini di qualche Unità, o prima ancora nel cimentarsi come aiuti nel supporto ai Capi...

Ma per arrivare a ciò, serve una buona preparazione, non certo fatta di strade spianate, ma di idee chiare in un unico sentiero, che può portare certamente a bivi, nei quali sarà necessario scegliere. E proprio nella "scelta" dobbiamo aiutarli.

Per quanto sia meravigliosa la crescita che ogni Lupetto fa in Branco, ognuno proporzionale alle proprie capacità o ostacoli da superare, rimane sempre la domanda: "E poi?" Come si può aiutarli anche in questa fase?

Ecco perché ho deciso di affrontare questa tematica, che potrebbe sembrare scontata. Ma nulla è scontato! Tanto meno nell'educazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani.

CAPITOLO 1 – COSA CI DICE B.P.

Partiamo per ordine, perché il *Manuale dei Lupetti* mi viene in aiuto per confermare quelli che sono le mie convinzioni. Baden Powell esordisce tra i primi paragrafi del Primo Morso, dicendo: *“I piccoli Esploratori che non sono grandi abbastanza per entrare negli Esploratori si chiamano “Lupetti”. Perché? Perché un lupetto è un giovane lupo. Gli Esploratori si chiamano “Lupi”, un titolo d’onore che veniva dato ai più coraggiosi e valorosi giovani delle tribù Pellerossa d’America, ma anche indigene dell’Africa, che dimostravano di possedere grandi doti, ed i piccoli Esploratori si chiamano perciò “Lupetti”.*

[tratto da “I Lupetti” pag 24, Manuale dei Lupetti]



Nella tribù degli Zulù in Sud Africa, ogni uomo era buon guerriero ed esploratore perché imparava le tecniche di esplorazione fin da bambino. I ragazzi seguivano i guerrieri nel sentiero di guerra portando per loro cibo e stuoie per dormire. Non combattevano, ma guardavano lo svolgimento delle battaglie da una certa distanza, ed imparavano così come comportarsi quando fosse giunto il loro turno. Quelli più svelti e i migliori fra questi ragazzi erano i “Lupetti” cioè i futuri “Lupi” della tribù. Prima però di essere ammessi fra gli esploratori e i guerrieri, i ragazzi dovevano passare degli esami piuttosto duri. Quando fosse diventato abbastanza grande per poter essere un guerriero, il ragazzo veniva preso, denudato e dipinto interamente di bianco. Gli veniva consegnato uno scudo col quale proteggersi ed una zagaglia o piccola lancia, con la quale uccidere animali i nemici. Dopo di ciò veniva lasciato libero nella foresta. Chiunque lo avesse visto mentre era ancora bianco poteva dargli la caccia ed ucciderlo; e quella vernice bianca impiegava circa un mese a sparire, né si toglieva lavandosi. Così il ragazzo doveva nascondersi per un mese nella giungla e vivere come poteva. A volte col caldo asfissiante, altre volte con la pioggia e il freddo.

Quando finalmente la tinta bianca se ne era andata, egli poteva tornare al suo villaggio, dove era ricevuto con grande gioia e gli era permesso di prendere posto tra i giovani guerrieri della tribù. Poteva poi ancora progredire e per il suo coraggio, essere promosso “Ring-Kop” cioè un vero guerriero provetto, cui era permesso portare un cerchio sulla testa. Compiendo ancora altre prodezze poteva, alla fine, conquistarsi l’onorifico titolo di “Lupo”.

Potete bene immaginare, però, che un buon numero di ragazzi che partivano non riusciva a superare il periodo di un mese; alcuni erano uccisi dalle belve, altri dagli uomini, e molti morivano di fame o di freddo o annegavano nei fiumi. Soltanto i migliori riuscivano a superare la prova, dimostrando con ciò di essere veramente uomini in gamba.

[tratto da “Le prove di un ragazzo Zulù” pag 25, Manuale dei Lupetti]

... i Capireparto cominciarono a notare che gruppetti di ragazzi più piccoli si radunavano davanti alle porte della sede e guardavano dentro pieni di desiderio. Questi ragazzi dissero ai Capi: «Fate diventare Esploratori anche noi». Ed i Capi risposero: «No, voi siete troppo piccoli, andate via!». Ma i ragazzi non volevano andare via, e così alla fine i Capireparto andarono dal Capo di tutti gli Esploratori e gli domandarono: «Dicci dunque, cosa dobbiamo fare?». Ed il Capo Scout rispose: «Che si preparino a divenire Esploratori. Fatene dei Lupetti e riuniteli in Branchi».

Ed i Capireparto tornarono alle loro sedi e raccontarono tutto ai ragazzi più piccoli che volevano entrare, e i ragazzi più piccoli dissero: «Sì, facciamo così. Noi correremo col Branco fino a che saremmo abbastanza grandi per essere Esploratori».

Gli anni passarono e tutto andava per il meglio. E poi il Capo Scout, i Capireparto ed i Capibranco dissero ai ragazzi, che ormai non erano più troppo piccoli: «Ora potete diventare dei veri Esploratori!». Ma molti di quei ragazzi, dimenticando completamente la ragione per la quale essi erano divenuti Lupetti, cominciando a cercare scuse ed a dire...

Sì, Lupetti! Voi sapete molto bene quello che dissero:

- *Che essi erano tanto felici nel Branco e non volevano e non volevano lasciarlo;*
- *Che non volevano abbandonare tutte le specialità ed i gradi che avevano guadagnato, per diventare gli ultimi arrivati nel Reparto;*
- *Che gli Esploratori non erano abbastanza interessanti;*
- *Che essi non conoscevano il Caporeparto e che tutti i loro amici erano nel Branco.*

Questo significa guardare soltanto il rovescio della medaglia, i possibili disappunti ed inconvenienti. Non degnavano neppure d'uno sguardo il lato più importante, il lato che avrebbe dimostrato loro che lo Scoutismo è una grande, bella avventura; che un Lupetto non lascia veramente mai il suo Branco, perché questo è soltanto una parte di quello, e che egli potrà fare di più per il Branco da Esploratore di quanto poté fare da Lupetto, perché gli Esploratori giudicheranno il Branco dal comportamento di chi ne ha fatto parte. [...]

[tratto da "La Salita al Reparto" pag 204, Manuale dei Lupetti]

Lo scrittore Rudyard Kipling, nelle sue storie de "Il Libro della Giunga", preso come fondamento per l'ambientazione per tutta la vita del Lupetto, racconta "Tutto cominciò con quel giovane bimbo che si nascondeva tra i cespugli, dove Babbo Lupo lo trovò, con Mamma Lupa lo accolse e lo allevò come uno dei suoi cuccioli..." ma ben si sapeva che un giorno quel "piccolo ranocchio" sarebbe ritornato ai suoi simili.



CAPITOLO 2 – LA PERDITA DEI RAGAZZI

Se non ben curato questo periodo di passaggio, può seriamente compromettere quello che è il futuro della vita scout del piccolo giovane. Con il rischio di perdere i ragazzi nel passaggio e/o nel periodo successivo.

Dobbiamo ben ricordare che il periodo coincide con altri importanti cambiamenti nella vita del Lupetto, il più importante è sicuramente quello del cambio di scuola, dalle scuole elementari a quelle medie. Ma non ci dobbiamo dimenticare che ci sono anche in vista quei cambiamenti fisici, che chi prima e chi dopo si prepara allo sviluppo. Senza contare tutti quei passaggi di categoria a livello sportivo, insomma non è proprio un periodo così semplice per loro e per le scelte che dovranno affrontare.



Quello che hanno bisogno è quindi di trovare un ambiente accattivante e familiare, non certo ostile! Devono potersi sentire a casa per certi aspetti, devono ben sentirsi accettati dalle loro nuove Squadriglie, le quali devono vedere in questi piccoli Novizi una *RISORSA* e non certo una “massa da sfruttare”, come purtroppo può accadere (cosa che poi se non contenuta, porta anche in gioco ad accesi dibattiti da parte dei loro genitori!!!).

Ci dobbiamo ricordare che è fin troppo facile perdere dei ragazzi per un singolo spiacevole episodio, piuttosto che farli restare con mille avventure felici e ben riuscite se non si crea un profondo legame di Banda con la Squadriglia e una intesa

col Capo Riparto (tanto quanto ci sarebbe dovuta essere con Akela!!). Il rapporto al singolo va sempre tenuto fra i primi punti di un Capo, se non addirittura al primo posto, per qualsiasi sviluppo di programma o attività, che esso sia diretto (es. gioco con confronto uno ad uno) oppure indiretto (es. l'accoglienza prima dell'attività...).

CAPITOLO 3 – PERIODI D'IMPORTANZA

Nella mia esperienza come Capo Branco, ho potuto concretamente, scoprire due fasi, a cui il bambino può essere meglio preparato e accompagnato per aiutarlo nel Passaggio, se vengono gestite in parallelo, sia chiaro che i risultati saranno migliori :

- 1) La conoscenza del loro futuro punto di riferimento, quindi il Capo Riparto;
- 2) La percezione di quello che ci sarà nel dopo.

L'avvicinamento del Capo Riparto

Il primo punto parte proprio dal familiarizzare con quella figura che un domani sarà al posto di Akela, come nuovo riferimento, esempio, fratello maggiore. Perché ad ora è uno sconosciuto! Questo generalmente sarebbe da incominciare a farlo dal periodo primaverile verso aprile per intenderci. I Lupetti normalmente vedono il Capo Riparto, solo durante la foga delle attività o di passaggio in quei luoghi comuni che si condividono nella parrocchia, senza dandogli una particolare importanza.

Questo va fatto con un certo criterio, ossia il Capo Riparto non deve essere presentato come un effettivo Vecchio Lupo, non fa e non deve far parte del Consiglio di Branco (Co.Bra.), composto dal Capo Branco, tutti gli aiuti "Vecchi Lupi" e dall'Assistente Spirituale. Il Capo Riparto deve poter fare qualche comparsa organizzata per portarsi alla conoscenza dei Lupetti che passeranno in Riparto poi a settembre, cercando di concentrare queste "attenzioni" solo su di loro senza coinvolgere il resto del Branco, quindi stiamo parlando di momenti per attività solo per il Consiglio d'Akela dove bene o male dovrebbero esserci solo bambini all'ultimo anno. Il Capo Riparto (C.R.) non è detto che conosca il Metodo della Branca Lupetti, anche se come Capo dell'Unità successiva al Branco, dovrebbe conoscerne almeno i fondamenti e le basi. Potrebbe però avere un ruolo di coinvolgimento, all'interno di qualche gioco in cui possa portare la sua esperienza più tecnica e preparata in quelle tecniche che poi sorgeranno anche in Riparto un domani, come ad esempio il morse, il riconoscimento natura di piante e animali, il pronto soccorso, l'uso dei nodi o perché no, anche il canto o tecniche di espressione. Insomma tutto quello che potrebbe essere rapportato per un Lupetto di Seconda Stella, questo non è altro che il Trapasso Nozioni.

Non da meno sono le occasioni in cui si possa sfruttare qualche servizio parrocchiale, magari nel tempo della Pasqua o durante la sagra paesana in cui si possa affiancare la figura del Capo Riparto.

In tutto questo il Lupetto si deve incuriosire!! Deve farsi meravigliare da questa nuova figura e dalle attività che "propone". Questo deve essere un punto fondamentale, è alla base del Metodo stesso, è esattamente il modo per ricavare di volta in volta la giusta attenzione da parte del bambino nelle nuove proposte. Questo permette di far crescere e sfruttare la smisurata curiosità che ogni Lupetto ha, per fargli bramare e sognare di arrivare al Riparto.





Per quanto riguarda la conoscenza dei Capi Squadriglia prima del passaggio, ritengo che non sia una esigenza fondamentale per i Lupetti, ricordando che essi potrebbero non esserci più col ruolo che ricoprono da questo primo momento a poi il periodo di settembre-ottobre, perché a loro volta potrebbero passare al Clan o anche solo i cambiamenti di capo e vice sestiglia. Perciò non porterebbe a nessun vantaggio effettivo.

Anche se con questo, non voglio dire che non si possa organizzare una bella attività in un momento comune durante l'anno, in cui

venga coinvolta l'Alta Squadriglia nei confronti dei Lupetti del Consiglio d'Akela per fargli percepire la consapevolezza che di fronte a loro ci sarà un nuovo cammino che li porterà a crescere e migliorare per raggiungere quella che loro vedono come "elite" di quel gruppo più grande di ragazzi. Proprio come hanno fatto in Branco, entrando da piccoli e ingenui bambini per arrivare crescendo a MERITARSI di far parte del Consiglio d'Akela.

Tornando a citare il nostro caro e amato Capo Riparto, lo possiamo ben invitare a partecipare ad una giornata alle Vacanze di Branco, ripercorrendo quanto detto sopra, questo diventa terreno fertile per poter osservare ancor meglio i Lupetti prossimi al passaggio, immersi in un ambiente a trecentosessanta gradi della loro personalità. Di sicuro risulta molto più semplice anche per colui che guida il Riparto, riuscire a farsi una idea molto più completa e soddisfacente del carattere e delle propensioni del bambino, che non viene di sicuro sconvolto dalla presenza di una figura "diversa" dei Vecchi Lupi.

L'accompagnamento di Akela

Il ruolo di Akela (del Capo Branco) è quello di preparare il Lupetto a questo passaggio.

Cioè voglio essere più chiaro, perché il percorso evolutivo del Metodo di Branca Lupetti porta già di per sé ad una crescita di capacità e un avvicinamento alla realtà del Riparto, basti pensare al progredire per esempio nella manualità dei nodi (nodo Piano per il percorso per arrivare ad essere Zampa Tenera; nodo Galera, Tessitore e Rete invece per la Prima Stella e infine nodo Barcaiolo, Margherita e Bolina per la Seconda Stella), i quali un domani troveranno un senso pratico. Oltreché il Lupetto già dal raggiungimento del decimo anno di età ricerca una realtà più ampia e di avventura, perché il Branco gli diventa "stretto", proprio come i loro vestiti.

L'importanza del Capo Branco nel preparare il Lupetto al passaggio, sta invece nel farlo crescere nella comprensione delle sue capacità e delle sue abilità, in modo tale che il bambino acquisti quella fiducia in sé da permettergli di non essere titubante nell'avvenire. Questo si può ricavare facendo ben sfruttare l'uso delle Specialità, specialmente quando usate per far migliorare alcune caratteristiche del bambino o comunque per metterlo nella condizione che esso faccia del Suo Meglio!

Altro ruolo FONDAMENTALE da parte dell'Akela è l'interazione da instaurare col Capo Riparto per portarlo a conoscenza di ogni singolo Lupetto che passerà al Riparto. Si deve letteralmente portare a conoscenza della storia personale di ogni bambino, descrivendone il carattere, le abilità che possiede, come anche le difficoltà che siano di natura fisica piuttosto che di status sociale, il percorso evolutivo visto negli anni di Branco e le mete raggiunte, lo stato familiare: oggi sempre di più, non esiste la famiglia tipo quella del Mulino Bianco, la realtà attuale vede una varietà di situazioni che non ci immaginiamo, e il bambino in questo ci vive!



Tutto questo sarebbe bene che fosse riassunto in una scheda personale non atta per dare un giudizio, ma per evidenziare la crescita del Lupetto con tutti i suoi progressi (e vi confermo, che ogni bambino nei tre anni di Branco ne compie veramente molti), oltre che diventare uno strumento concreto per aiutarlo ed essere preparati in questo.

Col Capo Riparto poi è importante dare una propria idea per assegnare i Lupetti alla Squadriglia giusta! È necessario molto prima dei passaggi, pensare e a volte ripensare a come far combaciare tutti i caratteri e i bisogni in modo tale che le nuove Squadriglie possano essere affiatate e competitive tutte allo stesso livello. Non dovrà mancare al susseguirsi di almeno 3/4 attività dopo del Passaggio, un confronto con l'Akela per verificare che tutti gli ex Lupetti siano integrati a dovere nelle loro nuove "bande".

CAPITOLO 4 – IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Capitolo genitori, fin qui abbiamo considerato e pensato solo alle esigenze, ai bisogni, agli aspetti nella visione del Lupetto, tralasciando quello che invece non è un fattore additivo, ma bensì una cornice, un involucro: la FAMIGLIA.

Con i genitori è importante “traghettarli” dal mondo della vita di Branco, con tutte le sue “stranezze” legate all’ambientazione Giungla ad una realtà di ragazzi con le opportune aperture di autonomia nell’avventura. Sono stati abituati e “istruiti” alla realtà del Branco con la sua metodologia legata al gioco e agli sviluppi che nasconde, al mondo fantastico della Storia Giungla con i nomi Giungla dei Vecchi Lupi (reggendo il gioco anche se ben sanno, che ognuno di loro non si chiama realmente così, o almeno lo spero!!!), con l’organizzazione più al dettaglio delle attività e con la consapevolezza che il tutto è circoscritto e tutelato. È necessario informarli e spiegare a loro, che il Passaggio implica un cambiamento inevitabile e necessario, per andar incontro alle esigenze degli ormai non più bambini, ma ragazzini.

Se dapprima il Lupetto viveva il mondo fantastico della Giungla e del Gioco, ora l’Esploratore avrà bisogno della realtà d’avventura, che può scoprire solamente con la vita all’aperto, uscendo da quelli che sono i confini a lui finora presentati, sia essi intesi come realmente fisici e territoriali, possiamo immaginare attività più vaste negli spazi, senza parlare poi di uscite con mezzi differenti in contesti diversi. Ma anche confini di capacità, di comprensione, di opportunità.

Questo è bene spiegarlo ad almeno un incontro ufficiale in cui ci siano i genitori dei Lupetti che passeranno, Akela, il Capo Riparto, l’Assistente e il Capo Gruppo, in un momento fatto per creare un dialogo che dovrà diventare la nuova fondamenta del confronto, delle esigenze e delle aspettative del ragazzo (noi lo conosciamo solo per quel paio di ore settimanali, la realtà di “tutti i giorni” ce la possono far presente solo i genitori!!) .

Comunque lo scopo dell’incontro non deve essere solo quello di mettere a conoscenza le famiglie del materiale da acquistare o venir messi a conoscenza dei prossimi appuntamenti, ma in particolar modo deve essere il “biglietto da visita” della nuova Pattuglia di Capi del Riparto, come primo incontro diretto, i genitori devono trovare la fiducia di chi si occuperà il domani dei loro figli. Da questo potrà nascere un rapporto di dialogo e confronto costante con le famiglie.



CAPITOLO 5 – ESEMPIO DI ATTIVITA’

L’esperienza del Campo Estivo è per gli Esploratori l’apice di tutta la preparazione dell’anno, le tecniche affrontate, l’abilità acquisita, l’ingegno messo a disposizione, la collaborazione della Squadriglia...

Una attività sicuramente vincente è quella di portare i Lupetti che passeranno, proprio al Campo, in una mezza giornata di attività pensata e studiata per permettere loro di vivere uno scorcio di realtà, quel che basta per farsi una idea, per riempirsi di entusiasmo, per bramare l’ora in cui potranno giungere a quel nuovo obiettivo.

Una attività che ho avuto modo di mettere in pratica con un paio di Lupetti del Consiglio d’Akela ad una visita al Campo Esploratori di qualche anno fa è stata la partecipazione di questi ad una GARA CUCINA!

Si proprio così! La pianificazione di questo momento ha voluto mirare a far vivere ai bambini una esperienza concreta di un momento di vita di campo, in cui sia coinvolta tutta la Squadriglia, non tralasciando che dovesse essere qualcosa alla portata e alla capacità dei Lupetti... cucina!!

L’espedito non è nuovo, chi più o chi meno, con la pratica per completare le prove per raggiungere la specialità di Massaio, o qualche lavoretto aiutando mamma oppure papà in cucina per compiere la propria Buona Azione, piuttosto che l’impegno di preparare una merenda al Branco, han fatto capire che si può osare di più. Certo che in questo caso viene ben alzata la posta in gioco con un qualcosa che dia un bel pieno di soddisfazione in quello che è capace di fare, e di sicuro non viene meno l’orgoglio con cui ce ne si torna a casa da parte del Lupetto.

Solitamente è sempre meglio per questo tipo di attività, preferire di far in modo che ci sia uno o al massimo due Lupetti per Squadriglia, che già di per se ne hanno da pensare (poi ogni caso è a sé, e voi sicuramente conoscete le capacità e i limiti dei vostri ragazzi, da poter scegliere anche diversamente), ma non mancheranno di sicuro gli occhi attenti dei Capi, cominciando dal far presente ai bambini i pericoli reali che



si possano manifestare (scottature causate dal fuoco, pentole, acqua... , tagli dall’uso di utensili da cucina, ecc.). Detto questo via senza indugiare! L’affiatamento vien da se e in poco tempo si crea quel legame da “fratelli maggiori” da parte dei squadriglieri, nei confronti del nuovo arrivo, facendogli provare più incarichi diversi e affiancandolo a insegnarli e consigliandolo di come poter far meglio e così via...

E dopo la fatica di tutti quei compiti e cose da fare, la cosa migliore resta sempre quella di mangiare ciò che si ha cucinato con le proprie mani!

Questa è solo una piccola idea di quello che si può far provare ai Lupetti che di lì a pochi mesi, compiranno la loro Salita. La migliore delle cose da far provare resta sempre attraverso la manualità e l'esperienza diretta come attività di costruzione tecnica (realizzazione di astuzie da campo, abbellire il portale di Squadriglia...), lo sviluppo di un momento espressivo (scenetta di quelle con la "S" maiuscola, Libro di Marcia...), un gioco se ben commisurato alle capacità di tutti e tante altre idee.

CAPITOLO 6 – LA FIGURA DEL CAPO GRUPPO

Nell'introduzione ho ironizzato sulla situazione in cui il Capo Gruppo venga a decidere sul modo e sul come fare "i passaggi", cosa che nella realtà mi auguro bene non accada affatto! Sappiamo bene che gli impegni del periodo non è dei migliori, perché ricco di molteplici ricorrenze ed eventi tra i quali anche gli impegni della propria parrocchia, piuttosto che feste paesane o il sovrapporsi per esigenze delle attività delle Unità. Ma accordandosi per tempo (ben prima di partire per i Campi estivi si intende!), si possono pianificare e decidere i dettagli tra tutti i Capi Unità assieme. Decretando anche in quali tempi e quanti tempi, è meglio compiere le Salite e i relativi rinnovi di Squadriglie, Sestiglie e Pattuglie Capi e l'ingresso dei Cuccioli per il Branco o di eventuali Novizi per il Riparto.

Ma tornando alla figura del Capo Gruppo, deve essere il primo ad insistere sull'importanza di compiere ogni passo con la giusta lunghezza, di far in modo che la continuità sia effettiva, non che si viva la realtà associativa in comparti stagni. Sicuramente la sua figura la si vede presente in tutti quei momenti di "vita diretta" con le famiglie (vedi riunioni o incontri con le famiglie nel corso dell'anno: ingresso ed iscrizione, incontro di metà anno, preparazione ai campi estivi, eventuali riunioni di verifica a fine anno...), visita delle varie esperienze dove possibile ai campi estivi, piuttosto che ad altre attività nel corso dell'anno. È colui (assieme anche al Vice Capo Gruppo) che effettivamente ha un quadro completo ed una visione del totale di tutte le Unità. Cosa che viene comunque difficile per un Capo Unità, che si concentra effettivamente sulla sua e a periodi con le sue "prossime".

Questo aspetto è importante per correggere il tiro e mirare meglio al fattore di perdere meno ragazzi, nel corso dei loro (primi) 11 anni di crescita all'interno delle tre Branche, per motivi a volte veramente sciocchi.

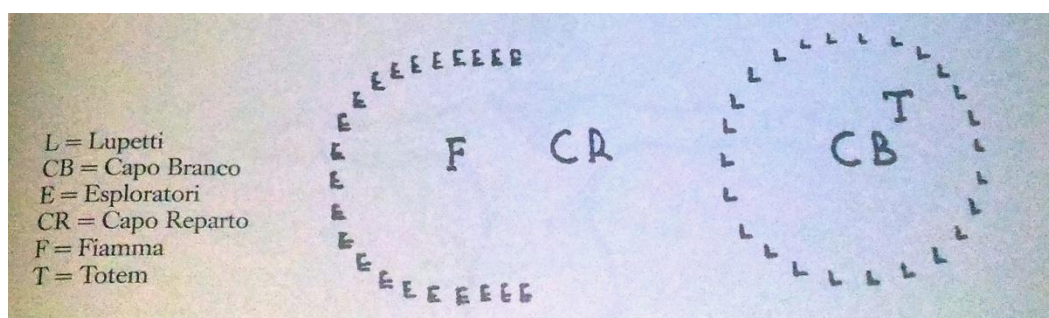
CAPITOLO 7 – CERMONIA PASSAGGIO

Finora abbiamo parlato di tutto quello che si può far prima (e anche dopo) del momento della Salita del Lupetto al Riparto. Ma non dobbiamo scordarci di curare allo stesso modo la cerimonia di questo passaggio. Il luogo è da ricercare in modo tale che non sia “sempre lo stesso”, anche questo influenza non di poco, quelle che sono le aspettative del Lupetto stesso, ma anche di tutti gli altri, sia per i Lupetti che rimangono in Branco che per gli Esploratori che potrebbero perdere l’entusiasmo che in queste occasioni rinasce (anche nel ripensare al proprio momento della Salita, vissuto chi l’anno precedente e chi anni addietro).

Sarebbe bello sfruttare un luogo che nel resto dell’anno non venga usato per Uscite o Cacce, e che possibilmente abbia una ambientazione nel mezzo della Natura.

Ma veniamo a quello che riguarda la cerimonia in se, ricordando ciò che scrive il nostro fondatore Baden:

Alla fine della vostra ultima riunione di Branco può succedere qualche cosa di simile a questo: il Branco forma il Cerchio di Parata ad una estremità della Tana, il Reparto un ferro di cavallo nell’altra.



Il Branco lancia il Grande Urlo. Il Lupetto che sale di colloca davanti al Capobranco, che gli augura la Buona Caccia a nome del Branco. Il Lupetto ripete allora la sua Promessa da Lupetto per l’ultima volta, cominciando «Io ho promesso...». Fa il giro di tutto il cerchio, stringendo la mano a ciascun Lupetto, e ritorna poi al centro. Il Branco saluta con un triplice grido. Il Lupetto ed il Capobranco si portano sulla linea dove il Caporeparto li attende. Il Capobranco consegna il ragazzo al Caporeparto, che lo accompagna nel ferro di cavallo e lo presenta al suo Capopattuglia. Il capopattuglia lo conduce nella sua futura Pattuglia che gli dà il benvenuto. La cerimonia può essere chiusa con il grido di Reparto.

[tratto da “Cerimonia della Salita” pag 207, Manuale dei Lupetti]

Nelle Norme Direttive di Branca Lupetti la Salita al Riparto viene citata così:

La cerimonia va concordata e preparata dettagliatamente, nell’ambito del Gruppo, fra le pattuglie direttive del Branco e del Riparto.

In questa sede si indica ovviamente la cerimonia che ha luogo in Branco, rinviando al Cerimoniale di Branca Esploratori per la parte riguardante il momento immediatamente successivo alla Salita (e quindi la cerimonia che si svolge in Riparto); delle cerimonia stessa si riportano due forme: quella indicata da B.-P.ed una seconda, più aderente all’atmosfera Giungla e che meglio sottolinea l’importanza del passo che il Lupetto sta per compiere.

a) B.-P. prevede una cerimonia molto semplice.

[descritta precedentemente]

b) L'altro tipo di cerimonia si articola nel modo che segue.

Branco e Riparto si collocano ad una certa distanza fra loro (non molta): il Branco in cerchio di parata, il Riparto a ferro di cavallo.

È preferibile svolgere la cerimonia all'aperto e, ove il terreno lo consenta, collocare il Riparto in un punto più elevato rispetto al Branco (in modo che il Lupetto possa fare una salita anche materiale); per sottolineare l'idea del passaggio si può anche far saltare un fosso o un ruscello, introdurre un'arrampicata (semplice) lungo una corda, tirar su il Lupetto con una corda (il Lupetto è fissato alla corda stessa con un nodo di salvataggio, quali il bolina, nodo del pompiere, ecc.).

Quanto alla cerimonia vera e propria può essere questa. Branco in cerchio di parata, ed Akela dirà al Branco il motivo per il quale ci si trova e invita il Branco a lanciare il Grande Urlo in onore dei lupetti che saliranno al Riparto (Squadriglia). Terminato il G.U. i Lupetti chiamati da Akela si porranno dinanzi ai Vecchi Lupi ed Akela li inviterà a rinnovare la loro Promessa Lupetto assieme a tutto il Branco.

Al termine si canta: "Il Canto della Promessa".

A questo punto il Riparto scandirà i nomi dei Lupetti. Questi si toglieranno il Maglione verde e il berrettino che deporranno ai loro piedi e rimaranno con l'uniforme scout (che in precedenza avranno indossato sotto al maglione) completa di tutti i distintivi Associativi (Distintivo di Gruppo, Regionale, la barreta Scout d'Europa, Lupo Anziano).

Ad uno ad uno si inginocchieranno dinanzi a Baloo che li benedirà, saluteranno il Branco e raggiungeranno Akela che nel frattempo si sarà allontanato dal cerchio, il quale consegnerà loro il capellone e farà alcuni passi assieme a loro verso il Riparto. I Lupetti saluteranno Akela e correranno in direzione del Riparto.

Il Branco nel frattempo intonerà un canto gioioso sul tipo: "Un Bravo Lupo".

È bene lanciare subito i Lupetti in una'altra attività (formazione delle nuove sestiglie e investitura Capi e Vice, oppure un gioco, una piccola caccia, ecc.).

Occorre inoltre tenere presente che a tutta la cerimonia della Salita va dato un tono gioioso e virile per lasciare ai Lupetti che salgono l'orgoglio di essere stati nel Branco ed a quelli che restano il desiderio di essere anche loro, un giorno, Esploratori; la cerimonia, in altri termini, deve essere presentata, condotta e sentita come il naturale epilogo della vita del Lupetto e come lo scopo finale di quest'ultima.

Va quindi assolutamente vietata ogni forma di sentimentalismo che sarebbe quanto mai inopportuna e deleteria.

[tratto da "Salita al Riparto" pag 94, Norme Direttive Branca Lupetti]

CAPITOLO 7 – CONSIDERAZIONI PERSONALI

In conclusione, spero di esser riuscito a portare all'attenzione di giovani e non Capi Branco e di conseguenza anche ai Capi Riparto, di saper curare e migliorare di volta in volta questo importante momento per il Lupetto, ma non solo perché possa diventare un miglior Esploratore, ma perché possa a sua



volta continuare con la fiducia, che non è solo a percorrere questo Sentiero. Bensì circondato da persone che credono in lui, e che si augurano che possa un domani prendere l'impegno di diventare lui stesso la guida per futuri giovani Lupetti o baldi Esploratori, rendendo quello che è il trapasso nozioni, un continuo migliorare.

Con questo penso di aver aperto soltanto il Primo Occhio nella Giungla... sono sicuro che qualche altro Akela più in gamba di me, saprà cogliere ancor meglio dal suo Branco sotto questo aspetto.

*«Come la liana che si avvinghia al tronco dell'albero, la Legge corre avanti e indietro».
Perché la forza del Branco è il Reparto, e la forza del Reparto è il Branco.*

B.P. – Manuale dei Lupetti 16°Morso

*Buona Caccia e Buona Strada
Moreno Favero
Mangusta delle Nevi*